

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 42 del 3 novembre 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 12 – novembre 2007

In piazza Monti la casa più vecchia

In questo numero

L'annata agraria

La sinistra che verrà

Il romanzo d'esordio di Andrea Giuliani

I 100 anni degli Scout

Alla scoperta dell'Avis

Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo

Mediterraneo: crocevia di civiltà

La qualità dell'ambiente urbano

Il lato sud di piazza Monti

A ca' di Saviùl

Un ricordo di Gennaro Barbarisi



Oggi è così

EDITORIALE

Quale futuro per l'agricoltura?

di **Ilario Rasini**

La tradizione rurale fissa nell'11 novembre, festa di San Martino, lo spartiacque tra vecchia e nuova annata agraria: un tempo era il giorno del rinnovo o del cambio della conduzione mezzadrile (a volte anche sofferto, come ci ricorda la triste partenza della famiglia mezzadrile nel film "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi); oggi è un'occasione per fare un bilancio dei raccolti ottenuti e dei redditi realizzabili, con uno sguardo proiettato al 2008. Sul piano produttivo, il territorio di Alfonsine è stato risparmiato dalle grandinate; protagonista negativa, invece, è stata anche quest'anno la siccità che ha ridotto le rese di molte colture erbacee ed arboree (pesche, nettarine ed uva). Chi ha potuto e saputo irrigare bene ha attenuato il danno, anche se poi sono aumentati i costi di produzione. Pensate che nel 2007 il Consorzio di Bonifica di Lugo ha prelevato dal Canale emiliano romagnolo 47 milioni di mc. (+60%) al servizio di 15.000 ettari: ma gran parte del territorio della Bassa Romagna, dove oggi si attinge acqua dalla rete scolante collegata al Cer, è ancora privo di una distribuzione razionale dell'acqua ed ha bisogno di una rete di adduzione che estenda a tutti il servizio irriguo, contenendo i consumi idrici e la dispersione.

Com'è andata, allora, l'annata agraria? Nelle pagine seguenti potete leggere le valutazioni di osservatori competenti: Anna Maria Minguzzi imprenditrice alfonsinese del comparto frutticolo e Riccardo Castaldi della cantina sociale Le Romagnole, il quale fa un bilancio della vendemmia in un comune che, con i suoi 816 ettari di vigneto (e non solo trebbiano), si colloca al settimo posto



Le piscine per il pomodoro a Fruttigel

della graduatoria delle superfici a vite dei diciotto Comuni della nostra provincia. Nel prossimo numero di Gentes, poi, daremo voce anche a Fruttigel, la più importante struttura agro-industriale di Alfonsine che trasforma in succhi, passata e surgelati le colture orticole, il pomodoro e la frutta proveniente sia da agricoltura convenzionale che da quella biologica.

Per quanto riguarda i cereali (-30% di resa media) una nota di ottimismo deriva dai prezzi in forte aumento (dopo tanti anni di stagnazione e assenza di redditività), tanto da attivare tensioni sui prezzi di pane e pasta, come giustamente lamentano i consumatori. Per le semine autunnali è in atto una corsa all'acquisizione delle sementi ed una espansione (+10/15%) della superficie a grano ed orzo. Le cause di questi aumenti sono tante: scorte mondiali al minimo, riduzione dei raccolti a causa dei cambiamenti climatici, aumento dei consumi, destinazione del 25% del mais nordamericano a finalità energetiche, fenomeni speculativi da parte dei grandi commercianti di cereali. Una situazione talmente squilibrata che l'Unione Europea ha azzerato il set-aside obbligatorio e quindi ben quattro milioni di ettari, oggi incolti, torneranno alla produzione nel 2008 (il set-aside è una forma di riposo del terreno, collegata ad incentivi economici per l'attuazione della politica agricola comune, Ndr).

E il futuro dell'agricoltura? Il nostro obiettivo deve essere una maggior competitività del settore: qualità e distintività delle nostre produzioni fresche e trasformate devono essere la rotta nel mare burrascoso della globalizzazione. Il prossimo anno entra in vigore il Piano di Sviluppo Rurale della nostra Regione per il periodo 2007-13, che prevede più risorse e più opportunità rispetto al periodo precedente per i piani aziendali, per l'insediamento di giovani, per progetti di filiera, per la "multifunzionalità", in un'agricoltura che vorremmo sempre più amica dell'ambiente: un'occasione anche per Alfonsine da non sprecare!

SCRIVETEVI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

«Gentes di Alfonsine» mensile
 Supplemento al n° 42 del 3 novembre 2007
 di «sabato sera bassa romagna»
 Direttore responsabile: Fulvio Andalò
 Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
 Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Martina Emaldi, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
 Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
 Hanno collaborato: Riccardo Castaldi, Antonietta Di Carlucio, Loris Pattuelli, Sandro Scoccia
 Foto: Geri Bacchilega, Ilario Rasini, Luciano Lucci
 Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
 Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
 Stampa: Galeati Industrie Grafiche
 Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
 E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
 Chiuso in tipografia sabato 27 ottobre 2007
 La tiratura è di 2.500 copie
 Foto di copertina: processione di Sant'Antonio, nell'incrocio tra corso Garibaldi e via Roma in piazza Vincenzo Monti, nel paese vecchio. È databile 1925-26 in quanto in una locandina posta sotto i portici c'è il manifesto di un film, uscito nel 1925, che si proiettava nel cinema "Auro-ra" dal titolo "Matador" del famoso regista Raoul Walsh. La casa al centro è la locanda con spaccio, che si trova denominata in una mappa di fine '700 come "Osteria della Marchesa di Fusignano" e in una del 1838 come "Locanda unica dell'Abitato".

Annata agraria / La vendemmia

Produzione ridotta, ma gradazione maggiore

di **Riccardo Castaldi***

La vendemmia 2007 è stata caratterizzata da un anticipo di oltre una decina di giorni rispetto alla media delle ultime annate e da un andamento meteorico piuttosto siccitoso, che ha in generale determinato una produzione più ridotta rispetto all'annata precedente su gran parte del territorio nazionale.

Le Romagnole, che per quantità di uva lavorata è la seconda cantina cooperativa a livello nazionale, ha introdotto 747.000 quintali di uva, di cui 653.300 quintali a bacca bianca e 94.000 quintali a bacca nera, contro i 798.000 quintali del 2006.

Lo stabilimento di Alfonsine, principale centro di lavorazione de Le Romagnole, ha ritirato e vinificato complessivamente 242.000 quintali di uva, a fronte dei 233.329 dell'annata 2006, in controtendenza rispetto alla diminuzione che si è registrata su tutto il territorio romagnolo.

Le varietà a bacca bianca, con 200.000 quintali, hanno riguardato l'82,6% dell'uva conferita ad Alfonsine; tra di esse la principale è ovviamente il Trebbiano romagnolo, simbolo incontrastato della viticoltura di pianura della nostra provincia, di cui sono stati conferiti 182.000 quintali, la maggior parte dei quali nella seconda decade di settembre. A differenza di quanto si possa pensare,

oltre al Trebbiano romagnolo, presso lo stabilimento di Alfonsine vengono lavorate separatamente anche le uve provenienti da una nutrita schiera di altri vitigni, tra i quali spiccano i 9.000 quintali di Pinot bianco, i 5.700 quintali di Chardonnay e i 1.350 quintali di Sauvignon, questi ultimi provenienti dai vigneti ubicati nella zona Doc del Bosco Eliceo. I vitigni Pinot bianco e Chardonnay, che sono tra i più precoci, come ogni anno hanno aperto la vendemmia e sono stati ritirati a partire dal 20 agosto. Non devono essere inoltre dimenticate le piccole partite di Pignoletto, di Garganega, di Malvasia istriana di Malvasia bianca di Candia aromatica e non aromatica che, vinificate separatamente, consentono di ottenere produzioni enologiche di tutto rispetto. Siccome la richiesta di Malvasia da parte del mercato è piuttosto contenuta, Le Romagnole non hanno intenzione di aumentarne al momento l'ettaraggio.

Per valorizzare al massimo le uve conferite per la produzione dei vini bianchi, Le Romagnole sono state tra le prime cantine ad utilizzare presse soffici di grandi dimensioni, a vinificare con mosti "puliti", ovvero filtrati o sottoposti a chiarifica prima dell'inizio della fermentazione, e ad impiegare scambiatori termici per mantenere la temperatura di fermentazione al di sotto dei 18-20°, al fine di evitare la perdita delle sostanze profumate, che sono

estremamente volatili.

Tra le varietà a bacca nera, che ad Alfonsine hanno raggiunto 42.000 quintali, le principali sono risultate essere il Merlot con 18.600 quintali, l'Uva Longanesi con quasi 11.700 quintali e l'Uva d'oro con 9.200 quintali; altre varietà a bacca nera, meno importanti sotto il profilo quantitativo, sono rappresentate da Sangiovese, Ciliegolo, Barbera e Lambrusco di Sorbara.

Per la lavorazione delle uve a bacca nera, che avviene con macerazione delle bucce, Le Romagnole si sono da tempo dotate di fermentini, i quali consentono di migliorare l'estrazione del colore e rendono agevole l'eliminazione delle vinacce dopo la svinatura.

L'uva conferita nel corso della vendemmia 2007, sia bianca che nera, è stata nel complesso caratterizzata da uno stato sanitario ottimale, dato che la scarsità di precipitazioni piovose ha consentito di controllare agevolmente *Botrytis*, peronospora ed oidio.

Dal punto di vista qualitativo devono essere considerate invece un'elevata gradazione, che ha interessato tutte le varietà, un'acidità tendenzialmente bassa e una buona colorazione delle varietà a bacca nera, quest'ultima raggiunta grazie alle buone escursioni termiche dell'ultima parte della stagione estiva.

* Cantina Sociale Le Romagnole

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro
oppure

12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (martedì 9-11 e domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chi si abbona nei centri di Alfonsine avrà diritto ad una gradita sorpresa

Gentes
di Alfonsine
sabato sera
BASSA ROMAGNA

Annata agraria / Anna Maria Minguzzi, Unione provinciale agricoltori Ravenna

Frutticoltura 2007: più luci che ombre

di **Ilario Rasini**

Anna Maria Minguzzi, alfoninese, 50 anni, quattro figli, laureata in Scienze agrarie, dirige assieme al fratello Giancarlo un'importante azienda agricola, collegata alla Minguzzi Spa Consortile, un'impresa di lavorazione e commercializzazione ortofrutticola, ereditata dal padre. Anna Maria rappresenta ad Alfonsine l'Unione provinciale agricoltori di Ravenna.

Nell'assetto colturale dell'agricoltura alfoninese, la superficie frutticola è fortemente diminuita nelle piccole aziende a conduzione diretta, ma rimane importante in alcune aziende medio-grandi che lavorano e commercializzano direttamente la propria produzione. Ebbene, nel 2007 qual è stato il risultato per la frutta estiva (pesche e nettarine in particolare), sia a livello di produzione che di mercato?

“La produzione di Pesche e Nettarine dell'annata agraria che si sta concludendo è stata soddisfacente, nonostante la scarsità di precipitazioni e il vento molto caldo e asciutto, che in certe varietà ha favorito uno scarso accrescimento dei frutti. Allo stesso tempo la bassa umidità ha evitato il formarsi di malattie fungine sui frutti, favorendo una buona conservazione e di conseguenza un prodotto meno deperibile sugli scaffali dei supermercati e un consumatore più soddisfatto. Il mercato, soprattutto quello internazionale, ha risentito anche quest'anno della concorrenza della Spagna, soprattutto per quanto riguarda la qualità medio bassa; mentre c'è stata una maggiore richiesta del prodotto 'certificato', di cui viene 'tracciata' la provenienza e il metodo di coltivazione integrato o biologico”.

E per la frutta invernale quali sono le aspettative?

“Anche per la frutta che viene conservata e commercializzata durante la stagione invernale (mele, pere e kiwi) le produzioni sono state in generale di buona qualità, anche se per alcuni prodotti, come kiwi e mele Pink Lady si deve ancora effettuare la raccolta. Le prospettive di mercato per le pomacee e il kiwi si prospettano buone, soprattutto per quelle varietà, che hanno una regolamentazione della commercializzazione, come alcune varietà di mele, di kiwi e la pera Abate Igp”.

Girando nella nostra campagna, si vedono meno abbattimenti di frutteti dell'anno scorso: c'è dunque una ripresa di fiducia e anche voglia di reimpianto?

“Gli abbattimenti eseguiti negli scorsi anni sono stati consistenti e hanno fatto mutare l'aspetto del nostro territorio agricolo: ad ampi spazi estensivi, si intercalano frutteti altamente specializzati. Infatti nel fare i nuovi impianti si devono prevedere, per quanto è possibile, alte e costanti produzioni, cercando di ridurre al minimo i rischi atmosferici, realizzando i frutteti con impianti di irrigazione, antibrina e antigrandine e scegliendo tipi di allevamento che facilitino il più possibile le operazioni di potatura e di raccolta. Questo, secondo me, è il punto principale per una ripresa della frutticoltura romagnola, oltre a dare la garanzia della provenienza e del metodo di coltivazione del prodotto. Gli agricoltori che negli ultimi anni hanno saputo e potuto rinnovare le proprie aziende,



Frutteto con rete antigrandine nell'azienda Minguzzi

perseguito gli obiettivi sopra indicati, sono oggi in grado di affrontare il mercato, proponendosi con un prodotto frutticolo che rispetta le richieste di qualità e rintracciabilità. Per mantenere e aumentare gli standard di produzioni richiesti, ci sarà sempre bisogno di nuovi investimenti e di aiuti economici da parte della Comunità europea, di cui si deve fare tramite la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ravenna”.

Il protagonismo delle donne in agricoltura sta crescendo: partendo anche dalla tua esperienza, cosa possono fare gli Enti Pubblici per favorire questa presenza femminile nelle nostre campagne?

“Ritengo che l'aumento della presenza delle donne, anche a livello dirigenziale, in agricoltura corrisponda a quello che accade anche negli altri settori economici. Non ritengo che le donne debbano avere un trattamento particolare rispetto agli uomini da parte degli Enti pubblici, la considererei una mancanza di fiducia nei nostri confronti. Le donne devono soprattutto contare sulle proprie capacità, e avere consapevolezza del proprio ruolo economico senza il timore di essere giudicate per eventuali errori, perché solo chi osa può sbagliare”.



AVIS COMUNALE ALFONSINE
“ITALO GREGORI”
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:
LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3^a DOMENICA
DI TUTTI I MESI

*Ama la Vita,
dona Sangue*

Dopo le primarie del Pd, si attende una mossa da sinistra

Nascerà la "cosa rossa"?

Alfonsine, parlano Rino Gennari della sinistra Ds e Gianni Babini, segretario Prc



di Valerio Zanotti

Le primarie del 14 ottobre scorso hanno di fatto varato la nascita di un nuovo schieramento politico, il Partito democratico. Le forze già esistenti a sinistra dovranno necessariamente confrontarsi con questa importante novità, se non altro perché si possono aprire nuove opportunità. E' vero che già nelle settimane scorse era uscito un documento provinciale firmato dalle forze di sinistra per "rispondere all'esigenza di unità che pone l'elettorato di sinistra". Ma a che punto è questo percorso?

"Secondo me la nascita del Pd inevitabilmente deve accelerare la nascita della 'cosa rossa' - dice convinto Gianni Babini, segretario circolo Prc di Alfonsine -, se vogliamo fare un nuovo e unitario soggetto di sinistra si fa adesso o mai più. Rifondazione è disponibile a mettersi attorno ad un

tavolo per discutere. Ci sono diversità, fratture, storie diverse che devono essere portate a sintesi. E' un percorso che va inventato e riscritto. Sono convinto che tra di noi ci siano meno differenze di quelle tra Ds e Margherita. Il percorso non ha marciato spedito anche per motivi nazionali, ad esempio la questione del protocollo del 23 luglio ha portato via tempo ed energia; tuttavia ora, superata la Finanziaria, si potrà procedere velocemente. Forse ci sarà qualcuno che non aderirà, questo non è un problema, andremo avanti con chi ci sta. Andremo a un congresso sulla parola d'ordine 'unificare la sinistra', tanto che l'on. Giordano ha proposto per il 2008 un tesseramento unitario".

"L'accelerazione ci sarà - afferma Rino Gennari, della sinistra Ds di Alfonsine -. Oltre alla nostra volontà, la stessa forza delle cose ci impone di accelerare. La nascita del Pd crea un vuoto a

sinistra. Un solo esempio: il ministro del Lavoro Damiano, importante personalità del Pd, ha recentemente affermato: 'Io intendo portare il lavoro nel Pd, ma non sarà facile'. Il lavoro non può restare senza rappresentanza politica o averla in misura marginale e in condizione incerta. Questo è un compito di cui devono farsi carico le forze politiche a sinistra del Pd, creando un nuovo soggetto politico unitario di sinistra senza perdere tempo, e cercare di farlo diventare centrale per tutta l'Unione. Ad Alfonsine stiamo lavorando per avviare il lavoro unitario sulla base del documento provinciale".

I congressi dei Ds hanno messo in evidenza un numero molto limitato di iscritti contrari al Pd; secondo lei questo dato rispecchia fino in fondo la realtà del partito?

Gennari: "Non so quanti siano ora e

Continua a pagina 7



SAITI

IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAIITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)
Tel.0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it



Segue da pagina 6

soprattutto quanti saranno quando l'anima prevalentemente centrista del Pd diverrà più evidente. A questo proposito, per esempio, oltre al tema del lavoro, vedi i temi del pensiero autonomo e critico rispetto all'ideologia liberista che guida l'attuale globalizzazione, dell'eguaglianza, delle forme e della sostanza della democrazia e della partecipazione, dell'ambiente, della laicità, del fisco (quando Veltroni dice: 'pagare meno per pagare tutti', non afferma nulla di nuovo. E' una parola d'ordine, sbagliata, tra l'altro già espressa dal centrodestra). Noi lavoreremo per il successo del nostro progetto unitario per una nuova sinistra, sperando nello stesso tempo nel successo del Pd, in quanto il centrosinistra per vincere e governare con efficacia è di questo che ha bisogno. Se poi il Pd si orienterà verso le alleanze di 'nuovo conio', cambierà tutto".

Se le varie sinistre pensano di unificarsi risolvendo prima tutti i problemi e le differenze che esistono tra loro non si andrà da nessuna parte, non ritiene che invece servirebbe definire 4 o 5 punti imprescindibili per una politica di sinistra e gettare le basi dell'unità su di essi? E secondo lei quali potrebbero essere questi temi?

Gennari: "Sono d'accordo. Per i punti, faccio un ragionamento. Dobbiamo partire dalla tesi secondo la quale il processo di globalizzazione in atto, che ha anche aspetti positivi, è guidato dai grandi poteri economico-finanziari, e perciò produce, oltre ai disastri noti per l'ambiente, sul piano sociale e della pace, anche la marginalizzazione della funzione e del potere della 'buona politica', e perciò anche delle Istituzioni di governo esistenti a tutti i livelli e dei partiti politici progressisti. E' necessario perciò creare le condizioni idonee per consegnare alle Istituzioni, alla 'buona politica' e ai partiti che intendono realizzarla, il ruolo che loro spetta, affinché possano acquisire la possibilità di governare il mondo e quindi il processo di globalizzazione. Per questo però servono un pensiero critico e una visione capaci di delineare una nuova concezione dello sviluppo che comprenda un insieme integrato di componenti praticamente considerati alla pari: l'economia, l'ambiente, la qualità sociale, i diritti, la libertà, la cultura, le relazioni, ecc. Quello che viene chiamato lo sviluppo umano. Questo è pensiero nuovo per una nuova sinistra! In questo contesto, la sinistra deve assumere in termini nuovi l'obiettivo dell'uguaglianza. Un'uguaglianza che significhi: eguale libertà per tutti; attenzione non solo al punto di partenza, ma anche al percorso e al punto di arrivo, per garantire con risposte diseguali l'eguaglianza per tutti delle capacità fondamentali di fare, di conseguire, di essere persona".

Babini: "Anch'io credo che sia necessario individuare 4 o 5 punti: il lavoro, l'ambiente, i temi che la gente sente. In Italia c'è bisogno di sinistra e il Pd sarà sempre di più un partito centrista. Faccio un solo esempio. L'ambiente oggi è un elemento rivoluzionario, spesso anche se sono in minoranza io insisto: non ci può essere sviluppo se non partiamo da una analisi delle compatibilità ambientali. Non credo più alla crescita infinita, occorre partire dal concetto che le risorse non sono illimitate. Parlare dell'ambiente è parlare di sinistra. In generale bisogna dare risposte al disagio che vive la gente, ci sono domande che hanno bisogno di risposte, e l'ambiente è il tema più importante, può diventare un



Le immagini delle due pagine si riferiscono a loghi utilizzati da gruppi o movimenti che si proclamano per l'unità a sinistra

elemento rivoluzionario".

Come dovrebbe essere oggi una forza di sinistra per diventare forza credibile agli occhi di tanti che cercano nuovi punti di riferimento?

Gennari: "Oltre a quanto detto nelle risposte precedenti, la sinistra deve saper parlare a tutti coloro che sono portatori di giuste aspirazioni, di giusti interessi compatibili con l'interesse generale o, ancor meglio, utili all'interesse generale. Deve avere una proposta complessiva per il Paese e oltre, e per essa battersi per poterla realizzare agendo dal governo a tutti i livelli. Deve essere sobria e fare quello che dice".

Babini: "Intanto dobbiamo superare la paura di essere forza di governo. Poi occorre dare risposte chiare alle esigenze della gente. Noi stiamo in questo governo, ma pretendiamo che dia queste risposte. Noi rispettiamo i patti e i programmi, ma anche gli altri devono farlo. Per il futuro, se vogliamo essere credibili, le alleanze dovranno avere delle basi programmatiche solide, certe e rispettare il programma deve valere per tutti".



Dal 1927 al Vostro servizio

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230
ALFONSINE (RA)

ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA

FENATI

Premiata Ditta

Intervista allo scrittore Andrea Giuliani

"Bastêrd" alla ricerca di sé

L'autore ha presentato il suo romanzo d'esordio presso la biblioteca di Alfonsine

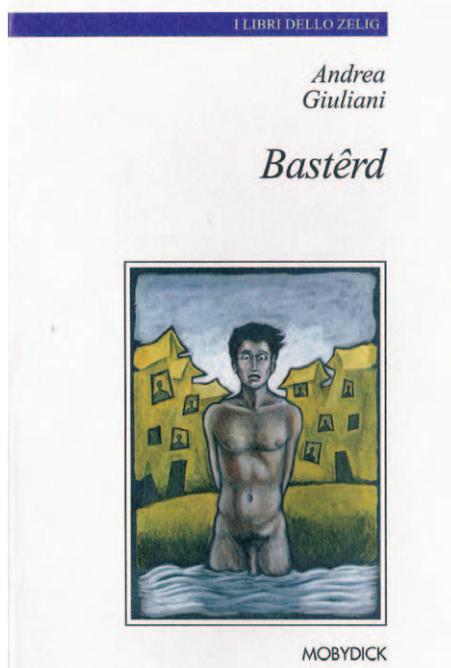
di **Eliana Tazzari**

"Dalle nostre parti chiamare un bambino bastardo è cosa comune, persino i padri legittimi chiamano così i loro figli. Ma quell'uomo non era mio padre, come tutti quelli che puntualmente venivano a casa mia, nessuno di loro era mio padre... o forse tutti". E' quanto si legge in apertura di *Bastêrd*, il primo romanzo di Andrea Giuliani, presentato presso la biblioteca Orioli di Alfonsine domenica 21 ottobre in occasione dell'Open Day.

L'autore, classe 1969, vive nei dintorni di Russi e, dopo un diploma in meccanica e una laurea sul cinema, esordisce nella narrativa con una storia giocata tra realismo e poesia, intensità e leggerezza.

Il *Bastêrd* del titolo, termine polisemico del dialetto romagnolo, sta per 'ragazzino', ma anche per 'figlio illegittimo' o, secondo una connotazione più colorita, 'figlio di buona donna'.

In effetti il protagonista dell'intreccio, che narra in prima persona il proprio percorso esistenziale attraverso uno sguardo disincantato, ma non cinico, vive in un generico paese della Bassa ed è figlio di una prostituta. I turbamenti dell'adolescenza si sommano al disagio per l'assenza del padre e per il mestiere poco convenzionale della madre e conducono il giovane Nemo



(ovvero Nessuno, non per caso) alla ricerca di certezze e identità. Sullo sfondo si muove una varia umanità, chiusa negli orizzonti limitati della piccola città, fatti di chiacchiere e sotterfugi, ma anche di slanci di generosità e di amicizia.

Anche tu, come il protagonista del romanzo, provieni da una piccola realtà di paese. Quanto c'è di autobiografico nella vicenda?

"La storia non ha nulla di autobiografico, ma le ambientazioni e certi stati d'animo li ho filtrati attraverso la maschera del protagonista; molte idee di Nemo sono anche le mie".

Se ne hai incontrate, quali sono state le difficoltà di scrittura?

"La fluidità e la mancanza di sbrodolamenti sentimentali sono le cose su cui ho più lavorato. Durante l'estate ho riletto il libro e ho notato qualche ingenuità stilistica, qualche pagina di cui forse rivedrei la forma sintattica, ma la storia non la cambierei. Nel momento della scrittura i passaggi belli riescono subito, gli altri invece sono da riguardare e limare".

Le tue letture?

"Soprattutto gli autori del primo Novecento, Pirandello su tutti. Mi riconosco nella loro filosofia e nel loro relativismo; anche i miei personaggi sono antieroi, immersi nella vita quotidiana".

Credi che il tuo libro potrebbe diventare un film?

"Il cinema permette di essere molto descrittivi in poco tempo, pertanto credo che il romanzo avrebbe una resa addirittura più intensa, se fosse un film".

Progetti?

"Un nuovo romanzo. Ho già scritto i primi capitoli, lo scoglio da superare per verificare se il lavoro funziona...".

assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

pulizia annuale
caldaie

condizionamento

installazione
ed assistenza



Alla scoperta di un importante movimento d'aggregazione

Il mondo degli Scout

Una realtà associativa che quest'anno festeggia il secolo di vita

di Alice Podeschi

Lo scautismo, uno tra i principali movimenti internazionali d'aggregazione e formazione giovanile, quest'anno compie cento anni. Conosciamolo meglio attraverso le parole di alcuni rappresentanti della Comunità Capi Scout di Alfonsine.

Innanzitutto cos'è lo scautismo e in particolare l'Agesci?

“L'Associazione guide e scout cattolici italiani è un'associazione educativa secondo i principi e il metodo dello scautismo, movimento giovanile internazionale fondato da Baden Powell nel 1907. Attraverso la fantasia, il gioco, la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scautismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani”.

A chi si rivolge?

“L'Agesci è aperta a ragazzi/e fra gli 8 e i 21 anni e si suddivide in tre branche secondo l'età. I *Lupetti* sono bambini/e dagli 8 agli 11 anni che svolgono attività di gruppo basate sul gioco a stretto contatto con la natura, in uno spirito allegro di 'Famiglia Felice'. Gli *Esploratori* e le *Guide* sono ragazzi/e dai 12 ai 16 anni, che vivono esperienze all'aperto imparando tecniche di abilità manuale. I *Rover* e le *Scolte* sono giovani



dai 16 ai 21 anni che vivono lo scautismo principalmente attraverso il servizio volontario gratuito e costante in situazioni ed organizzazioni molto diverse”.

Chi si occupa dell'organizzazione delle tre branche?

“La Comunità Capi. Adulti che, dopo un iter formativo, s'impegnano volontariamente

e gratuitamente nel servizio educativo per offrire ai ragazzi i mezzi e le occasioni per una maturazione personale. Per la realizzazione delle attività e delle iniziative ci si avvale anche della preziosa collaborazione dei genitori, che cogliamo l'occasione per ringraziare vivamente”.

Qual è la realtà Scout ad Alfonsine?

“Ad Alfonsine il gruppo Scout è presente dal 1983 e ad oggi conta una cinquantina d'iscritti, ma ci auguriamo di ricevere anche quest'anno nuove adesioni, ricordando che, come ha scritto B-Powell: *Lo scopo dell'educazione scout è quello di migliorare la qualità dei nostri futuri cittadini, specialmente per quanto riguarda il carattere e la salute; di sostituire l'egoismo con il servizio e di rendere ciascun giovane efficiente al servizio della comunità*”.

Per informazioni rivolgersi a:
Gruppo Scout AGESCI Alfonsine
Sede Via Verdi, 16.
Attività a partire dal 20 ottobre 2007:
8-11 anni Lupetti
(Luca 340-1211319, Sara 348-8821974)
12-16 anni Esploratori-Guide
(Elena 328-7838338, Alice 333-3518283)
17-20 anni Rover e Scolte
(Giulia 339-6148625)
Dai 21 anni in su Comunità Capi
(Elisa 335-6055115)

Ristorante Pizzeria San Carlo

Specialità
PESCE



Via Galimberti 5
ALFONSINE - RA
tel. 0544.84973



I donatori ad Alfonsine sono circa 680

Avis, "persone belle dentro"

Intervista al presidente dell'associazione, Roberta Contoli

di Marco Saiani

L'Avis nasce ad Alfonsine nel 1964 e inizialmente non c'era una vera e propria sede e si andava a donare il sangue in Comune; poi, col tempo, si è passati dalla "casa delle Suore" (vicino all'ospedale) all'edificio dell'Usl in corso Repubblica e, infine, alla "casa IN comune" di piazza Vincenzo Monti. Oggi i donatori iscritti ad Alfonsine sono 680 circa.

Facciamo il punto della situazione con l'attuale presidente dell'Avis di Alfonsine, Roberta Contoli.

Perché iscriversi all'Avis e donare sangue?

"A me piace definire i donatori di sangue 'persone belle dentro' perché donano anonimamente una parte di sé stessi a favore di altri, a favore di persone che purtroppo si trovano in condizioni di difficoltà. Quando incontri un donatore per strada non lo puoi identificare tra le altre persone perché lui non indossa divise; donare sangue è un atto di solidarietà, per un cittadino in buona salute è senz'altro un nobile gesto altruistico ed anche un dovere, oltre che una libera scelta. Inoltre essere socio Avis non comporta nessun obbligo, se non quello morale di effettuare le donazioni con continuità e regolarità (nei limiti del



possibile). Noi donatori abbiamo anche un grande vantaggio: facciamo parte di quella popolazione la cui salute è più frequentemente sottoposta a controlli e quindi preventivamente tutelata e questo perché tutte le volte che si effettua una donazione ci si sottopone ad esami".

Quali iniziative l'Avis di Alfonsine promuove nel territorio?

"L'Avis si propone anzitutto di promuovere le donazioni di sangue e diffondere la cultura della donazione, come atto sociale di solidarietà,

gratuito e disinteressato. Raggiungere l'autosufficienza in termini di richieste di sangue all'interno della nostra Regione o della nostra Provincia, significa una maggior tranquillità ed efficienza del nostro sistema sanitario. Promuoviamo iniziative a carattere culturale e ricreativo collaborando con altre associazioni e con l'Amministrazione comunale per costituire momenti di aggregazione, comunicazione ed incontro. Cerchiamo di essere presenti nelle scuole materne, sia con aiuti economici sia offrendo servizi per i bambini; ad esempio per le elementari abbiamo fornito la borsa con materiale didattico per i bambini delle prime, mentre per le scuole medie abbiamo fornito materiale per la didattica, anche di una certa entità. Cerchiamo di essere presenti ad ogni manifestazione che si svolge nel nostro territorio per offrire un servizio e supporto alle iniziative locali, alimentare un legame con Alfonsine di fiducia e riconoscibilità, anche allo scopo pubblicitario per incentivare il numero di donatori e quindi promuovere la donazione di sangue. Se posso, ricordo che le giornate di donazione sono tutte le domeniche, ad eccezione dell'ultima del mese, dalle 7.30 alle 11.00 ed il venerdì dopo la terza domenica dalle 7.30 alle 10.30".

**VOGLIA DI
A-BIT**



uomo e donna sportwear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288

Intervista ad Enzo Emaldi del direttivo Cupla

Politiche sociali per la terza età

Il ruolo del Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo

di Martina Emaldi

Un passato da autotrasportatore artigiano nel settore merci, l'alfonsinese Enzo Emaldi vanta una partecipazione attiva nell'associazione di categoria durante gli anni lavorativi. Una volta in pensione, il suo impegno è continuato all'interno di "Cna Pensionati", una delle otto associazioni nazionali dei pensionati dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio facenti parte del Cupla (Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo), che assieme in Italia rappresentano oltre cinque milioni di pensionati. L'ultima occasione di intervento da parte del Cupla in Alfonsine è recente; infatti risale allo scorso 10 settembre la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa fra i sindacati pensionati e l'amministrazione comunale sulle politiche sociali rivolte alla terza età". Si tratta di un accordo sottoscritto dall'amministrazione comunale di Alfonsine e dai sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil e dal Cupla nell'intento di ricercare convergenze utili alla promozione sociale ed assistenziale della popolazione anziana. In merito a questo accordo, abbiamo interpellato Enzo Emaldi nella sua qualità di componente del direttivo del Cupla nel

Al Cupla aderiscono 8 federazioni

- Associazione Pensionati Cia
- Federpensionati Coldiretti
- Sindacato Pensionati Confagricoltura
- Anap Confartigianato
- Cna Pensionati
- Fnpa Casartigiani
- 50 & Più Fenacom Concommercio
- Fipac Confesercenti

comprensorio di Lugo.

Qual è l'obiettivo principale in seguito alla firma dell'accordo?

"Dal tavolo di concertazione è emerso un importante livello di collaborazione e di impegno perciò che riguarda l'osservatorio sociale, ove sono individuate quattro aree di attenzione: l'area dei servizi socio-assistenziali, l'area socio-sanitaria, l'area delle 'azioni positive' (iniziative ludiche e culturali per il tempo libero), l'area della coesione sociale. L'impegno comune mira all'obiettivo di migliorare i servizi esistenti e di monitorarne l'andamento, proponendo una regolamentazione più puntuale e precisa laddove vi siano lacune e si registri una carenza di tutele

nei confronti degli anziani bisognosi."

Come interviene il Cupla?

"Se occorre assistenza, il primo referente è l'assistente sociale del Comune. Il sindacato ha la sua funzione di controllo, con possibilità di analisi dell'operato. Ad esempio: il Cupla si propone di vigilare sulle dimissioni da lunga degenza a 'dimissioni protette', analizzando accuratamente le ragioni delle stesse e verificando se la persona è sana e può essere assistita in famiglia. In caso contrario, sarà l'assistente sociale ad occuparsene."

Quali sono gli aspetti dove il Cupla ritiene di lavorare?

"Ci impegniamo per il miglioramento della qualità dei servizi, il potenziamento dell'associazione di medici di base e del comparto di cure primarie, una maggiore assistenza domiciliare e un potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, l'istituzione di un servizio di trasporto a chiamata e l'introduzione di un abbonamento agevolato, percorsi pedonali e piste ciclabili, l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ci sta a cuore inoltre raggiungere una forte sinergia col mondo del volontariato per un maggior numero di azioni positive, in particolare rivolte alle persone non autosufficienti."



FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA

Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554

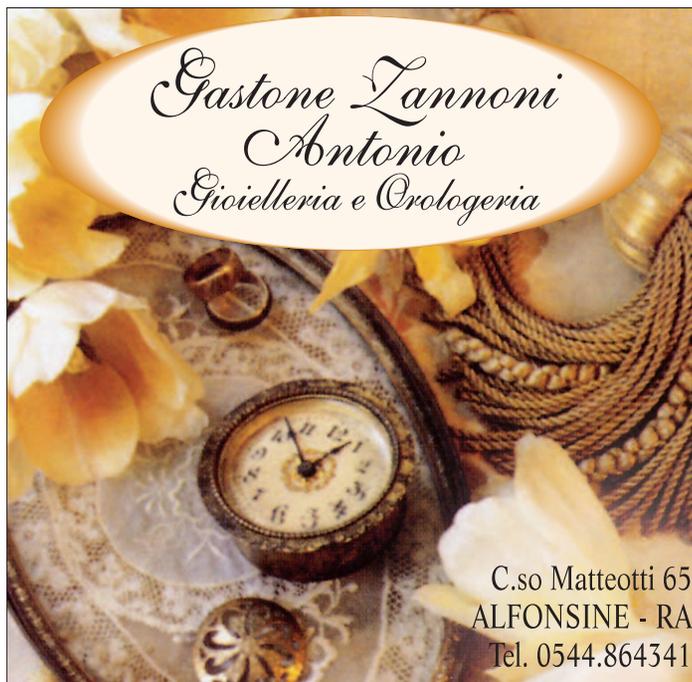
www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it

MASTER DISTRIBUTOR



Marelli Motori s.p.a.
PART OF THE **FIAT** GROUP OF COMPANIES



*Gastone Zannoni
Antonio
Gioielleria e Orologeria*

C.so Matteotti 65
ALFONSINE - RA
Tel. 0544.864341

IL RACCONTO

Breve storia di Matisse

di Massimo Padua

A rotazione, almeno una volta, tutti i miei amici, i conoscenti e gli amici dei conoscenti hanno formulato la stessa domanda: "Perché la tua gatta si chiama Matisse?" L'oceánico dilemma proviene dal fatto che Matisse viene identificato come un nome maschile. Tutti pensano al pittore francese, e mi guardano come fossi uno strambo. Un artistoide senza capo né coda che ha avuto il vezzo di sfregiare il proprio gatto senza pietà. Come se un semplice appellativo possa rovinare l'identità di un felino! Allora io, pazientemente, mi siedo, abbozzo un sorriso che in realtà vuol dire "Non hai niente di meglio a cui pensare?", e spiego che Matisse non è il nome, bensì il cognome del pittore francese. E in quanto tale, mi sono sentito libero di utilizzarlo per identificare un gatto, a prescindere dall'apparato genitale. «Gli artisti non hanno forse una forte componente femminile? Ah ah ah!»

Generalmente la risatina con la quale concludo la frase non suscita l'ilarità del mio interlocutore che, anzi, si sofferma un attimo a studiarmi. Indeciso se denunciarmi alla protezione animali o accompagnarmi lemme lemme da uno psichiatra, alla prima occasione. Perciò, conscio di questo fatto, ho cominciato a dire alle nuove persone che Matisse è un gatto, un maschio. In questo modo siamo tutti felici. Loro non si sconvolgono e io rimando di un po' la mia permanenza in un manicomio.

... ..

Quando la mia amica Sara mi ha regalato Matisse, cinque anni fa, poco prima del Natale, sono rimasto un po' perplesso. Io avevo detto a tutti che desideravo un cane maschio. Ero sicuro di aver sparso la voce, perché volevo evitare di andare io stesso ad un canile e scegliere. So come sono fatto. Sarei

rimasto per ore e ore a rimirare tutti gli esemplari, e non avrei saputo quale portarmi a casa. Il risultato sarebbe stato uno di questi tre:

- 1) i volontari del canile mi avrebbero sbattuto fuori senza pietà.
- 2) i volontari del canile, mossi a compassione, avrebbero adottato anche me.
- 3) i volontari del canile sarebbero stati costretti a trasferire l'attività a casa mia.

Quindi, avevo deciso di lasciare l'incombenza ai miei amici, sicuro che avrebbero optato per il migliore cane sulla piazza.

Ma ecco arrivare la mia amica Sara, con uno spropositato sorriso sulle labbra e una strana gabbia di plastica colorata in mano (più simile ad un forziere). Lì per lì penso che mi abbia portato un cucciolo, talmente piccolo da stare comodamente in quella specie di contenitore, grande poco più di una scatola per le scarpe. L'appoggia fieramente sul tavolo, dove sto facendo colazione (niente di che, il solito caffè dentro il quale inzuppare un paio di sigarette).

«Lo so che è un po' presto, ma non potevo aspettare il venticinque. Auguri!»

Il cagnolino all'interno della scatola emette allora un miagolio stridulo.

Mi domando: "Ma che razza di cane è riuscita a trovare, questa qua?"

Una volta aperta la gabbia, rotola fuori una pallina con dentro un piccolo sonaglio. A quel punto sono colto da atroci dubbi. Ed eccolo uscire questo gattino formato tascabile con gli occhi appena schiusi e pieni di caccolette.

La prima cosa che quell'esserino fa non appena ritrovata la libertà è pisciare sul tavolo, ad un centimetro dal mio caffè. «Buon Natale!», esclama l'invasata.

In quel preciso momento, in una fredda mattina di dicembre, realizzo una grande verità: quando vuoi una cosa, fattela da solo.

... ..

Ci dev'essere uno strano ingranaggio nel cervello della mia amica Sara. Qualcosa che di tanto in tanto si inceppa e impedisce alle informazioni esterne di raggiungere il "centro dati" all'interno della calotta cranica. Mi immagino tanti omuncoli in tute blu indaffarati nel non facile lavoro di traduzione. Arriva un nuovo input, bisogna codificarlo e renderlo il più semplice possibile, per lei. Lo trascrivono in un foglietto e, dita incrociate, lo sottopongono al cervello. Questo lo prende, gli dà un'occhiata veloce e, sbuffando, realizza quello che può. Ed ecco il risultato: io chiedo un cane maschio, lei comprende un gatto femmina.

Mi domando come faccia a fare sesso col suo nuovo fidanzato.



FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA

Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554

www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it

MASTER DISTRIBUTOR



MarelliMotori S.p.A.
PART OF THE **FKI** GROUP OF COMPANIES




Sei lezioni serali a Casa Monti

Mediterraneo: crocevia di civiltà

L'Università Popolare per Adulti di Alfonsine da alcuni anni organizza corsi sull'ambiente con un approccio multidisciplinare, che finora hanno incrociato l'interesse di tante persone, anche fuori dalla realtà alfonsinese. Se i temi sviluppati nei tre precedenti anni formativi hanno riguardato prima le aree protette della nostra provincia, poi le nostre montagne ed ancora il grande Delta del Po, quest'anno l'orizzonte si amplia fino a comprendere l'intero bacino del Mediterraneo, un luogo unico sulla terra per ricchezza di culture, di paesaggi, di eccellenze architettoniche ed ambientali. Ecco di seguito il programma del corso curato da Ilario Rasini (tel. 0544-865259)

Mediterraneo: crocevia di civiltà Ambiente, storia, cultura

Corso di sei lezioni serali, dalle ore 20,30 alle ore 22,30, saletta Casa Monti, Via Passetto 3, Alfonsine

Mercoledì 14 novembre

Evoluzione e caratteristiche geologico-oceanografiche dei fondali del Mediterraneo (relatore Giovanni Gabbianelli professore ordinario di geologia marina - Corso di laurea in Scienze Ambientali - Università di Bologna - Polo di Ravenna).

Martedì 20 novembre

Le civiltà del Mediterraneo nell'antichità: dai fenici ai greci ed ai romani, fino al crollo dell'impero (relatore prof. Alessandro Vanoli - Facoltà di Conservazione Beni Culturali - Università di Bologna - Polo di Ravenna).

Martedì 4 dicembre

Il Medio Evo e l'impronta degli arabi (relatore prof. Alessandro Vanoli).

Mercoledì 5 dicembre

Flora e fauna nel Mediterraneo (relatore dott. Massimiliano Costa resp.ufficio parchi - Provincia di Ravenna).

Mercoledì 12 dicembre

Le conseguenze dei mutamenti climatici sullo stato di salute del Mediterraneo (relatore dott. Attilio Rinaldi direttore Struttura Oceanografica "Daphne").

Mercoledì 19 dicembre

Il Mediterraneo nel "secolo breve": conflitti e culture del '900 (relatore dott. Giuseppe Masetti direttore Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna).

Informazioni utili

Coordinatore del corso: Ilario Rasini - Casa Monti- Via Passetto 3- Alfonsine tel. 0544-865259, fax 0544-869808, e-mail irasini@comune.alfonsine.ra.it

Quota di iscrizione per le sei lezioni: 10 euro più 5 euro per iscrizione all'Università per Adulti.

La partecipazione alla singola lezione è libera.



**Cartolibreria
La Coccinella**
Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

"Il generale Stivalone"

Leo Longanesi (Longanesi), 24 euro

Nell'atmosfera di giusta attenzione per l'opera di Longanesi promossa dalle celebrazioni del centenario della nascita, esce dagli archivi di famiglia per essere dato alle stampe questo volume di acquerelli, una serie di illustrazioni accompagnate da didascalie che narrano la buffa storia di un militare "all'italiana", il generale Stivalone. Come in quasi tutte le opere di Longanesi, anche in questo racconto i testi e le immagini, pur destinati ai più piccoli, possiedono una vena d'ironia, stemperata però da una certa simpatia, quasi un affetto, per il baffuto generale. Non solo ai bambini, ma a tutti dispiacerebbe veder morire sotto il fuoco nemico questo innocuo guerriero così affezionato ai propri stivali!



"Ci mangeremo... Geronimo Stilton!"

Oscar Tortuga (Piemme), 13,50 euro

Le casse dell'Impero sono vuote e Gattardone III, Imperatore dei Felini e Gran Capo dei Gatti Pirati, ha già pronto un piano: rapire Geronimo Stilton e chiedere un riscatto al Popolo dei Topi! Ma l'impresa non si rivelerà così facile: tra tempeste, acrobazie, risate e brividi di paura, riusciranno i Gatti Pirati a mettere le zampe sul famoso topo giornalista? Età di lettura: da 7 anni.

"Il computer com'è fatto e come funziona"

Ron White (Mondadori Informatica), 25 euro

Un'edizione completamente aggiornata ricca di spiegazioni utili e dettagliate, supportata da immagini di ottima qualità, per conoscere tutto sul computer esplorandone il sistema nervoso e gli organi vitali. Una guida indispensabile con cui potrai: scoprire come la tecnologia dei CD e dei DVD ha cambiato la memorizzazione dei dati; comprendere come i linguaggi di programmazione e il software applicativo funzionano realmente; conoscere i più recenti processori grafici che permettono di creare giochi 3D dotati di un incredibile realismo; capire come milioni di persone possono giocare allo stesso gioco contemporaneamente; scoprire come funzionano i software di editing delle foto e le nuove stampanti che ti permettono di ottenere a casa foto di qualità professionale.



L'INTERVENTO

La qualità dell'ambiente urbano

Servirebbe un nuovo "Rinascimento"

Su Gentes di ottobre nella rubrica "A scatto libero" abbiamo pubblicato alcune foto sui problemi del decoro urbano ad Alfonsine con l'intento di aprire un confronto sul tema. In questo numero interviene Sandro Scoccia.

"Seguendo con esattezza i calcoli degli astronomi, Perinzia fu edificata; genti diverse vennero a popolarla; la prima generazione dei nati a Perinzia prese a crescere tra le sue mura; e questi a loro volta raggiunsero l'età di sposarsi ed avere figli.

Nelle vie e piazze di Perinzia oggi incontri storpi, nani, gobbi, obesi, donne con la barba. Ma il peggio non si vede; urla gutturali si levano dalle cantine e dai granai, dove le famiglie nascondono i figli con tre teste o sei gambe. Gli astronomi di Perinzia si trovano di fronte a una difficile scelta: o ammettere che tutti i loro calcoli sono sbagliati e le loro cifre non riescono a descrivere il cielo, o rivelare che l'ordine degli dei è proprio quello che si rispecchia nella città dei mostri".

Questo è un passo da "Le città invisibili" di Italo Calvino e mi è venuto alla mente guardando le fotografie che Gentes di Alfonsine ha pubblicato con lo scopo dichiarato di innescare una discussione sulla qualità dell'ambiente urbano e l'immagine della città.

Discussioni sull'inarrestabile degrado ambientale in generale e dell'ambiente urbano in particolare si protraggono da decenni ma sempre nuovi mostriciattoli compaiono un po' ogni dove.

In Italia e nel mondo evoluto, per la progettazione di importanti edifici o per il recupero di aree urbane, viene favorito il ricorso allo strumento del "concorso" al quale partecipa il meglio della cultura architettonica/urbanistica; questa è una buona cosa se non fosse che le opere la cui qualità è controllata attraverso lo

strumento del concorso sono una parte infinitesimale di ciò che si costruisce in questo paese e che la inarrestabile colata di edilizia senza qualità non ha praticamente controlli.

Le "case" che si affacciano sulle vie di tutti e che rappresentano la "scena fissa" che fa da sfondo alla vita delle persone sono diventate un fatto esclusivamente privato senza importanza sociale. Senza relazione con il luogo, con la storia, con un comune senso se non dell'estetica almeno del decoro. In ogni lotto si realizza un piccolo regno anarchico-infimo borghese. Questo stato di cose mi pare che tragicomicamente goda di un gradimento generale; non conosce divisioni politiche o cortine ideologiche.

E non è l'ordine degli dei a cui allude Calvino. È l'ordine degli uomini che si rispecchia nelle loro cose, siano esse case o comportamenti o propensioni. Le brutte cose non sono un lascito del cielo ma sono coltivate con applicazione su questa terra, inconsapevolmente e magari anche con la convinzione di far bene.

La normalità del banale comporta la sua invincibilità, dato che può contare sul dono dell'invisibilità agli occhi degli uomini. La cosa più sconcertante è che ciò accade proprio in questa Italia segnata nella sua Storia dall'intimo rapporto tra Cultura e Natura, dove l'intervento dell'uomo era governato dalla percezione unitaria di Funzione ed Estetica per cui si può dire che "... *L'abilità dell'uomo di creare bellezza è di aggiungere a', piuttosto che togliere da', la bellezza della natura...*".

In questa Italia è stato rinnegato il passato e s'è persa la memoria, incapaci di fare della città ciò che deve essere ovvero "*il luogo - al contempo - della Memoria e della Profezia*". Proprio la ricchezza di questa possibilità mi fa trovare strano l'impoverimento e la banalizzazione dell'immagine delle nostre città contemporanee. Una situazione a cui ci si vorrebbe rassegnare ma a cui è impossibile rassegnarsi. Bisogna farsene una ragione e cercare la via per uscirne.

Da dove potrebbe iniziare il "Rinascimento"....? Forse dai giovani e da rinnovate scuole perché la nostra capacità di accettare nuove conoscenze è strettamente limitata dalle condizioni di conoscenza esistente e quindi più sappiamo e più siamo capaci di accettare nuove conoscenze che consentano una esistenza consapevole e capace di critica.

Forse da una Politica rinnovata che abbia la capacità di trarre l'ispirazione per la propria azione dai valori culturali sedimentati dalla storia di questo Paese.

Forse dai poeti che sanno descrivere l'inferno parlando d'altro. Forse dagli artisti che possono fare rivivere le cose credute morte.

O forse... non c'è niente da fare se non attendere che questo periodo di oscuro "neo-medioevo" passi come passano tutte le cose di questa terra.

Concludo come ho iniziato con Calvino: "*Sono ore che avanzi e non ti è chiaro se sei già in mezzo alla città o ancora fuori. Come un lago dalle rive basse che si perde in acquitrini, così Pentisilea si spande per miglia intorno in una zuppa di città diluita nella pianura*".



Adriatica

Il lato sud di piazza Vincenzo Monti

Nel corso del tempo

Qui c'è la più antica casa di Alfonsine, ancora in piedi

di Luciano Lucci

Il lato sud di piazza Monti è ancora com'era agli inizi del '900, non avendo subito la distruzione a causa della guerra, come invece capitò agli altri tre lati. Anzi, nel corso degli ultimi anni tutti i suoi edifici sono stati ristrutturati mantenendo l'aspetto esterno quasi invariato rispetto al passato.

Il centro del paese vecchio

In una mappa della fine '700 in questo tratto della piazza c'è un unico edificio denominato "Osteria della Sig.ra Marchesa di Fusignano", poi segnalato in una mappa del 1838 con la dicitura "Locanda Unica dell'Abitato". Questa quindi è la più antica costruzione di Alfonsine rimasta in piedi, e la si può vedere ancora oggi: è la prima da sinistra, e fa angolo con via Roma. Agli inizi del '900 fu acquistata da Luigi Mariani che faceva il calzolaio in una cooperativa. Vi erano tre negozi: il primo da sinistra fu la macelleria di Ettore Pagani "e pchér", padre di Armando, che ne continuò il mestiere fino agli anni '60, trasferendosi però nelle "Pescherie" prima della guerra, e nel dopoguerra sotto i portici di



Il lato sud della piazza Monti oggi

palazzo Grazioli a destra della casa Marini. In quel primo negozio continuò l'attività un altro macellaio: Ennio Marri col figlio Walter, attivo fino agli anni '60 e poi trasferitosi sotto i portici di piazza Monti, dove a tutt'oggi esiste il suo locale, gestito dal figlio di Walter. Dopo essere stato sede del "Manifesto" e poi del Pci, oggi vi è una parrucchiera. Il secondo negozio, al centro fu una locanda spaccio data in gestione a Ricco Alessandrini (detto Thenardier, il locandiere de "I miserabili", a sottolineare come era messa male quella locanda) con la moglie "la spaziarà" e la figlia Augusta,

ancora vivente, anche lei detta "la spaziarà". All'inizio degli anni '30 i Tavalazzi acquistarono tutto l'edificio dai Mariani e un appartamento, il negozio e la gestione dello spaccio passò a Cristina Tavalazzi, come dote per il matrimonio con Leo Montanari "Pitadè". Oggi lì c'è la dolceria "Patrizia". La terza bottega fu di Antonio Mariani, figlio di Luigi e padre del maestro Gigino Mariani, che aggiustava, produceva e vendeva biciclette. Diventerà poi negozio degli elettricisti, gestito da Rino Faccani,

Continua a pagina 17

**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p> <p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p> <p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p> <p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p> <p>Massalombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p> <p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p> <p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p> <p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>



Segue da pagina 16

Piretto Bassi e Pino Bertoni, fino agli anni '60, poi dai Vecchi. Oggi è una rosticceria. In mezzo c'era il passaggio allo stallatico di Plopi (Santino Minarelli). Dietro si ergeva il Palazzo dei Monarchici, detto anche Circolo Cittadino, oggi "Palazzo Marini". Nel 1907 si aggiunse all'antica locanda-spaccio una nuova casa a tre piani, fatta costruire nel 1907 da Anna Tavalazzi (l'Anéna) dove trasferì il già avviato caffè-osteria della zona "Violina" nel palazzo Santoni, situato nel lato opposto della piazza. Lo chiamò "Caffè Centrale" (oggi Bar 105). Fu noto soprattutto come "e Cafè d'Frazché" (Francesco Tavalazzi) figlio d'Anéna, che fin da 9 anni aiutò la madre nella gestione. Frazché sposò poi la Marcellina Dradi, sorellastra di Marcello Mariani, da cui ebbe tre figli Giulio, Cristina, e Guido. Come si può notare dalle due foto in alto, una parte della casa fu costruita in un secondo tempo da Marcello Mariani, (podestà di Alfonsine dal 1932 al 1940), fratello di Antonio, Lina e Marcellina, e zio del maestro Luigi Mariani, in occasione del matrimonio con la Tudina (Gertrude Corelli). Nel 1914 Giuseppe Marini aveva avviato la costruzione della sua casa, proprio attaccata al caffè d'Frazché. Nel dopoguerra vi abitarono la vedova, "la Carolina o Carlina", e il figlio, l'industriale Marino Marino con la sua famiglia. Vendita recentemente è stata oggetto di una ristrutturazione che l'ha riproposta com'era prima della guerra. L'ultimo palazzo nel lato sud della piazza Vincenzo Monti è il cosiddetto "Palazzo Grazioli": i Grazioli erano una famiglia di origine trentina, che si era stabilita ad Alfonsine fin dai primi del '900 con l'attività di stagnini, i "magnani", soprannome che ancora oggi è rimasto ai discendenti, detti appunto "i Magné". Il negozio di ferramenta dei Grazioli permise loro di costruire nel 1914 dall'originaria casetta un palazzo di tre piani, detto ancora oggi Palazzo Grazioli. La ferramenta fu venduta in seguito alla famiglia Gregori, (la stessa che, nel dopoguerra, con lungimiranza, si trasferì nel centro del paese nuovo). Il palazzo Grazioli, oltre ad essere abitato dalla famiglia, aveva vari appartamenti che venivano dati in affitto. Venduto a una immobiliare da pochi anni, è stato recentemente ristrutturato.

Con la guerra tutto questo lato della piazza si è salvato, perché si diceva che i tedeschi avessero finito le bombe per minare le case, o che non fossero più arrivati in tempo... L'inizio dell'abbattimento di tutte le costruzioni di corso Garibaldi e piazza Vincenzo Monti avvenne tra il 29 gennaio e il 2 febbraio 1945. Il 10 aprile ci fu la liberazione del paese.

Qui a sinistra: Anno 1925. Davanti al Caffè Centrale d' Frazché (oggi "Bar 105"): Frazché è in piedi all'ingresso della porta, sulla sinistra, con la bottiglia in mano. Seduti da sinistra: ...?, Peppino Preti, Teramot, Giulio Tavalazzi, Bruno Bendazzi (?), Eleo Montanari, Vito Mazzanti e calzulè, Roberto Marini in piedi, Gasparé e falegnam, ...



La piazza nel 1910



La piazza nel 1915



La piazza nel 1930



La piazza distrutta nel 1945

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA
Piazza del Popolo 19/A
Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

DAL DOPOGUERRA AL SECOLO NUOVO: GLI ALFONSINESI SI RACCONTANO

In via Puglie si realizzò l'unità degli antifascisti

A ca' di Saviùl

di **Luciano Lucci**

Durante gli ultimi mesi di occupazione nazi-fascista, e subito dopo la fine della guerra, fu il Comitato di Liberazione locale che si assunse il compito di governare la popolazione alfonsinese, prima aiutando coloro che erano rimasti sotto le bombe e non avevano voluto abbandonare le loro case, poi gli sfollati costretti ad andarsene quando i tedeschi rasero al suolo l'intero vecchio centro, infine gettando le basi per avviare in tempi rapidi la ricostruzione. Il luogo emblematico dove tutto questo ha avuto origine può essere identificato con le due case dei Savioli, in via Puglie: qui si riunivano, in clandestinità, il Comitato di Liberazione Provinciale e la Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano. Abbiamo cercato più informazioni chiedendo a Paolo Savioli (Pavlè d'Saviol), un vispo novantaduenne, di raccontarci come la sua vita si intrecciò in quegli anni con persone importanti del calibro di Bulow e Zaccagnini.

La vita di Pavlé d'Saviol

Pavlè faceva parte della famiglia "di Saviùl", una famiglia numerosa che già nei primi del '900 era composta da una ventina e più di persone. Come mezzadri lavoravano alcuni poderi dei Massaroli, finché negli anni '30 acquistarono in proprio vari terreni da Luigìo d'Maré. Alla sua famiglia fu assegnato il podere di via Puglie con una casa vecchia. Ne fu costruita un'altra per la famiglia del fratello maggiore di Paolo, Carlo. Di tradizione socialista, non aderirono al fascismo, e a soli quindici anni Paolo, contattato dal cugino Minghinett di Saviùl d'Pir, si iscrisse al Partito Comunista clandestino.

La condanna a morte

Nei primi mesi del 1940, con l'inizio della seconda guerra mondiale, fu richiamato alle armi, come sergente nel "3° Reggimento Artiglieria Alpina" affiancato alla Divisione "Iulia". Proprio in tempo per essere avviato al fronte greco. Ma quando il suo reggimento era pronto alla partenza dal porto di Brindisi, Pavlé di Saviùl decise di disertare (*"I compagni del partito mi avevano insegnato che non dovevo andare a combattere fuori dall'Italia perché avrei potuto uccidere anche chi la pensava come noi"*). Riuscì a fuggire e a raggiungere a piedi Alfonsine. Qui rimase nascosto qualche giorno a casa sua.

Ricercato freneticamente dalla polizia, con l'aiuto del partito, decise di andare in Jugoslavia, a combattere con i partigiani slavi. Raggiunse Zara, ma fu catturato dalla polizia italiana, poi incarcerato e portato a Milano. Dopo aver subito durissimi interrogatori, fu processato e condannato a morte dal Tribunale Speciale di Guerra. Per merito del suo avvocato Genunzio Bentini, ottenne di ridurre la pena a ventotto anni di carcere. Era il 1940, quando iniziò a scontare la pena nel carcere di Trieste. Nel settembre del 1943, dopo la disfatta dell'esercito, arrivarono i tedeschi ad occupare Trieste e a sostituire gli italiani nella gestione del carcere. Ci furono scontri e centinaia di prigionieri furono falciati dalle raffiche dei tedeschi. Nel fuggi-fuggi generale Paolo riuscì ad evadere. Alternando tratti a piedi e altri in treno, tra peripezie varie come quelle che si raccontano nel film "Tutti a casa", tornò ad Alfonsine. Qui scoprì una realtà nuova: la sua casa era diventata la sede clandestina della Federazione Ravennate del Partito Comunista ed era frequentata da personaggi importanti: Gaetano Verdelli era il segretario e veniva da Bologna, poi c'era Bedeschi, il fratello di Pinàz. Anche Giuseppe Dozza, che sarà primo sindaco di Bologna del dopoguerra, partecipò ad alcune riunioni. Qui si riuniva pure il CLN provinciale con Arrigo Boldrini (Bulow), Ennio Cervellati, Rino Montanari d'Marlé, e Benigno Zaccagnini, e Pavlé ebbe modo di fare amicizia con tutti questi personaggi: in particolare con Boldrini e Zaccagnini. Quest'ultimo, di due anni più vecchio di lui, rappresentava i democristiani nel CNL provinciale, e visse in clandestinità, nascosto nelle case dei Savioli.

Lo scontro con Zaccagnini

Pavlè un giorno ebbe uno scontro violento con Zaccagnini, che rischiò di incrinare l'unità del CLN. Pavlé e Benigno erano amici pur essendo di idee politiche opposte, e passavano insieme diverse notti nei rifugi a discutere e a darsi contro l'un l'altro. Ma un giorno successe un episodio spiacevole: erano stati arrestati in paese dai tedeschi tre alfonsinesi: Bruno d'Stevan (Pagani), Don Liverani, l'arciprete, e Tullio d'Saviol, uno dei cugini di Paolo. Li avevano messi al muro nel piazzale della vecchia chiesa. C'era tra i fascisti repubblicani anche il famigerato Sciantén: li volevano

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C

snc



**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI**

Continua a pagina 19

Segue da pagina 18

fucilare per un discorso che avevano tenuto in piazza, dopo l'8 settembre. La sorella di Zaccagnini arrivò al mattino a casa Savioli e ne parlò con Benigno, il quale chiese di organizzare i partigiani gappisti e di andare a liberare i tre prigionieri. A Paolo scappò una delle sue battute taglienti (di cui si dispiacque in seguito): "State calmi... non preoccupatevi - disse ironico - perché al momento della fucilazione, fucileranno gli altri due, ma non Don Liverani: Sciantén gli dirà qualcosa nell'orecchio e si salverà..." La sorella di Zaccagnini gli si rivolse contro con una dose di impropri e insulti, "Vedi dove siamo... vedi dove sei venuto?..." rivolta al fratello, il quale apparve adirato e inveì contro Pavlé. Fuori dalle staffe, Pavlé estrasse la pistola, ma fu subito fermato da suo fratello che gliela fece cadere. Zaccagnini se ne andò infuriato e trovò asilo in un'altra casa di contadini, di fianco al Naviglio, da Bascianò. In seguito su pressione di tutto lo staff maggiore del partito (Verdelli, Agide Samaritani, Bulow... "Abbiamo bisogno di Zaccagnini, dobbiamo stare insieme"...) a Pavlé fu ordinato di andare a chiedere scusa a Zaccagnini, e così fece. Dopo un certo tira e molla, Zaccagnini si decise a tornare a casa Savioli. Nel dopoguerra Pavlé e Zaccagnini rimasero amici, tanto che lui lo andò a trovare in ospedale, quando Benigno ebbe un incidente con la sua "Topolino".

Un carro armato tedesco nascosto

Una delle tante leggende metropolitane vuole che Pavlé d'Saviol avesse nascosto

Con questa rubrica fissa, curata da Luciano Lucci e Ilario Rasini, diamo la parola a nostri concittadini che fin dagli anni della ricostruzione, dopo le ferite del ventennio fascista e le macerie del passaggio del fronte, hanno contribuito con il loro lavoro, le loro idee ed il loro senso civico al progresso della comunità alfonseina. Non abbiamo seguito alcuna gerarchia di ruoli ricoperti, ma solo un ordine casuale: il lettore riconoscerà qualcuno che ha avuto un ruolo primario nella guida di istituzioni o partiti o cooperative, ma anche altri con ruoli e mestieri umili; eppure tutti accomunati da passione civile e da sentimenti di solidarietà verso gli altri. A tutti coloro che con il loro racconto contribuiranno a questa rubrica, un ringraziamento di cuore.

armi e un intero carro armato nei terreni del suo podere al tempo della fine della guerra. Nell'immediato dopoguerra la vecchia abitazione di Pavlé, ormai cadente, era stata demolita, mentre a poca distanza era stata costruita quella nuova. Abbattuta anche una vecchia cantina, dove si faceva il vino, le vasche sottostanti furono riempite con macerie e terra per ampliare il podere. Alcuni dei figli del contadino confinante con i Savioli, andavano per i campi in cerca di ferro e materiale bellico da vendere. Il padre di questi bambini per burlarsi di loro un giorno disse: "Andate da i Saviùl. Hanno sepolto tante armi... e anche un carro armato ancora in funzione. Pavlé tutte le mattine entra nella botola e lo va ad oliare!" La chiacchiera iniziò a girare in paese, e fu così che Pavlé non si tolse più da dosso la reputazione di

sovversivo comunista che aveva sepolto un intero carro armato con mitragliatrici, proiettili e tutto un armamentario utile in caso di rivoluzione. Passando di bocca in bocca nei racconti da bar, questa storia gli costò anche una brutta esperienza. Nel 1961, durante lavori di aratura, i resti di quattro famose persone alfonseine, fatte scomparire nell'immediato dopoguerra, erano stati ritrovati vicino alla Canalina, ciascuna con un colpo in testa. I carabinieri furono attivati alla ricerca dei colpevoli. Le indagini cercavano di appurare quali armi avessero sparato e a chi fossero rimaste, per fare un confronto balistico con i proiettili trovati. Chi più di Pavlé poteva essere indagato? Iniziarono le perquisizioni e la ricerca delle due vasche da vino sotterrate. Pavlé stesso - tranquillo come non mai - si sforzava di dare indicazioni dove avrebbero potuto scavare. Dopo giornate di faticosi lavori finalmente furono trovate le vasche che risultarono piene solo di macerie della cantina demolita. L'ipotesi che il carro armato e altre armi fossero sepolte sotto la casa nuova accarezzò per un attimo gli inquirenti. Ma di fronte alla prospettiva di demolire la casa e di ricostruirla a spese dello Stato, e magari di non trovare nulla, le ricerche furono sospese. Poiché qualcosa si doveva pur trovare, sequestrarono a Pavlé una pistola tedesca da guerra (non denunciata). Rinviato a giudizio per possesso di arma da guerra, fu costretto a subire il processo che si tenne a Venezia: fu assolto perché quella pistola, così com'era, non fu riconosciuta idonea a sparare. "Ma il carro armato c'è o no sotto la casa?" abbiamo chiesto a Pavlé. "Mo' dai... l'era una ciacra!"



PRESTISERVICE SRL

SERVIZI FINANZIARI

Agente in Attività Finanziaria (U.I.C. n° A44715)

RAVENNA
Via Maggiore 131
tel 0544.34278
0544.1880080
fax 0544.1880843
0544.1880862

ALFONSINE
Piazza X Aprile 2
tel. 0544.253404
tel 339.8711985

prestiservice@libero.it

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI
al **100%**
fino a **40 anni**

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)

CONSOLIDAMENTO DEBITI

Una sola rata fissa per unificare i tuoi debiti
Rientro in 10 anni.

TASSO FISSO EROGAZIONE FINO A

50.000,00 €

La scomparsa di un acuto studioso di Vincenzo Monti

Ricordo di Gennaro Barbarisi

Lo scorso 4 maggio aveva ricevuto la pergamena di cittadino onorario di Alfonsine

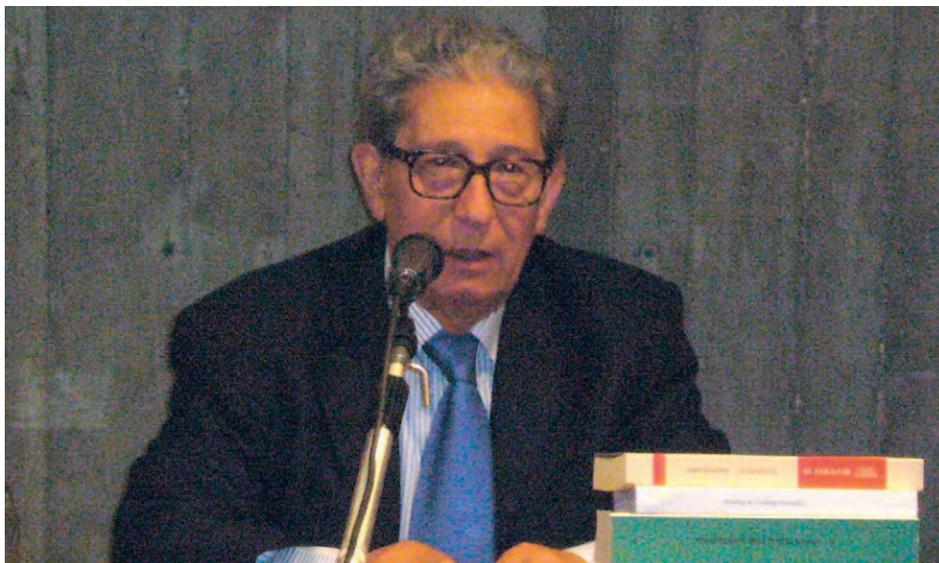
di Antonietta Di Carluccio*

La mattina dell'otto ottobre è giunta ad Alfonsine la triste notizia della morte improvvisa di Gennaro Barbarisi.

La notizia ci addolora tutti. Barbarisi era, da qualche mese, un nostro concittadino. La sera del 4 maggio scorso, infatti, il sindaco di Alfonsine, Angelo Antonellini, consegnava nelle mani di un commosso Gennaro Barbarisi la pergamena che ufficializzava il conferimento della cittadinanza onoraria concessa dal Consiglio comunale qualche sera prima.

Gennaro Barbarisi, docente universitario in pensione, per anni preside del dipartimento di Letteratura italiana dell'Università di Milano, studioso acuto ed attento di Vincenzo Monti, presidente del Comitato nazionale per le Celebrazioni montiane, coordinatore di tante iniziative e convegni (molti dei quali a livello internazionale), quella sera di maggio era commosso. Commosso e felice di essere accolto come concittadino di Vincenzo Monti, di essere invitato a fare parte della nostra comunità.

Barbarisi conosceva da anni Alfonsine, era stato per la prima volta a Casa



Gennaro Barbarisi durante il convegno del maggio scorso su Vincenzo Monti

Monti nel 1978 in occasione delle celebrazioni organizzate dal presidente del Comitato montiano Luigi Mariani, allora assessore alla Cultura. E vi era sempre tornato, ogni volta che si dovesse ricordare il poeta neoclassico, ogni volta che da Alfonsine chiedevamo il suo aiuto ed i suoi consigli. Aveva curato con attenzione le iniziative del 1998 e le ultime celebrazioni partite da Alfonsine nel 2004 per proseguire a Ferrara, Roma, Milano, fino a Parigi e

tornare, per le conclusioni, da noi il 5 maggio scorso. Barbarisi era commosso quella sera e pregustava il convegno del giorno successivo, la chiusura di un lungo lavoro. Ma aveva già proposte e progetti e tanta voglia di fare.

Credo che oggi sia doveroso ricordarlo. Ricordare uno studioso illustre, ricordare un amico alfonsinese.

** Direttrice del Museo della Battaglia del Senio*

C7 *Ristorante Pizzeria*

dal 1970

Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Ventotto "Idee per la Bassa Romagna"

Un concorso di successo

La premiazione avverrà venerdì 9 novembre alle ore 18 a Palazzo Marini



Buon successo per la prima edizione del concorso "Idee per la Bassa Romagna". Sono infatti pervenute 28 tesi di laurea afferenti il territorio della Bassa Romagna. L'iniziativa è promossa dalle associazioni di promozione culturale, turistica e di ricerca "Primola" di Alfonsine e di Cotignola, col patrocinio dell'Associazione intercomunale Bassa Romagna e in collaborazione con il settimanale "sabato sera bassa romagna", il periodico "Gentes di Alfonsine", l'Avis e la Pro Loco di Alfonsine, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. La premiazione avrà luogo venerdì 9

novembre, ore 18, a Palazzo "Marini", in via Roma 10 ad Alfonsine. La Commissione esaminatrice, composta da Atos Billi (presidente Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo), Pietro Albonetti (docente universitario Università di Bologna), Ennio Dirani (presidente Fondazione "Casa di Oriani"), Giuseppe Masetti, (direttore Istituto storico della Resistenza della Provincia di Ravenna), Giuseppe Bellosi (direttore Biblioteca "Piancastelli" di Fusignano), ha scelto i tre vincitori del Concorso, ed ha segnalato altre quattro elaborati giudicati meritevoli di menzione speciale. Questo originale

concorso intende valorizzare, sia i giovani, il loro percorso di studi e la propria tesi di laurea, sia il territorio della Bassa Romagna, in particolare, nell'ambito storico, artistico, architettonico, tecnico-scientifico e sociale. Si vuole, infatti, proseguire questa importante e positiva iniziativa incentivando i giovani laureandi a scegliere gli argomenti delle tesi di laurea, inerenti il territorio della Bassa Romagna. A questo incontro, aperto a tutti, hanno già assicurato la loro presenza i componenti della commissione del concorso, i sindaci di Alfonsine, Lugo e Fusignano, e i giovani laureati.

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

IL CALENDARIO

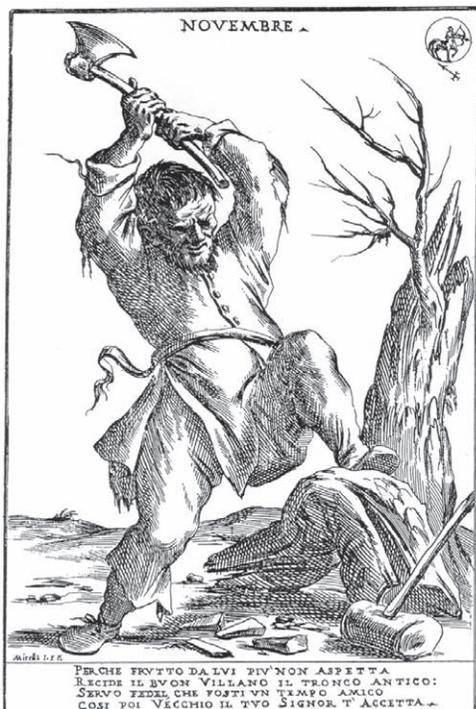
Novembre

di **Loris Pattuelli**

A novembre il freddo comincia a farsi sentire. Siamo per i "santi" e, come dice il proverbio, l'inverno è oramai a casa propria. Il

chicco di grano è al sicuro nel ventre della terra e lì resterà per tutto l'inverno, se i nostri antenati avranno la bontà di vegliarlo e custodirlo come si deve. Attratte da quel che comincia e da quel che si crea,

le anime dei morti si aggirano nel mondo dei viventi, se ne vanno a spasso per le strade, i vicoli e le piazze. Attraversando uno di quei buchi che ogni tanto si aprono nel tempo, esse possono entrare ed uscire dalle case dei parenti, possono mangiare, dormire e godere di qualsiasi gioia terrena. Salutiamo, allora, queste creature ultraterrene e diamo loro il benvenuto: sono quello che una volta anche noi eravamo e che tra non molto torneremo ad essere.



Halloween

Da qualche anno a questa parte, qui in Romagna, ma un po' in tutta Italia, si è diffusa l'usanza di celebrare Halloween. Grazie alla letteratura, alla televisione e al cinema, "dolcetto o scherzetto?" ha attraversato l'oceano Atlantico e, senza troppi problemi, adesso lo si può incontrare tra i grattacieli di New York esattamente come tra le erbe palustri della Bassa. Qualcuno pensa che si tratti dell'ennesima colonizzazione americana, ma si sbaglia. Halloween (o Samhain) è l'antico capodanno dei celti e in America c'è arrivato con gli emigranti irlandesi. Questa festa era diffusissima in gran parte dell'Europa e nell'Italia settentrionale, per non parlare della Romagna, area in cui si ebbero i primi contatti tra le popolazioni celtiche o celtizzate e i coloni italiani. Il capodanno all'inizio di novembre si spiega con il fatto che i celti erano allevatori e pastori e che proprio ai primi di novembre il bestiame veniva ricondotto dai pascoli alle stalle, dando così inizio alla stagione invernale. Per un calendario pastorale, questo era il punto di svolta dell'anno, ma anche per un calendario agricolo, non c'è dubbio che questo periodo fosse di una importanza davvero vitale. Con i raccolti finiti da un pezzo e le semine già tutte effettuate, cioè affidate al ventre fecondo di Nostra Madre Terra, il contadino sentiva il bisogno di ingraziarsi anche gli altri abitanti del sottosuolo, vale a dire i morti o, se si preferisce, gli antenati, ovvero quegli esseri preposti alla veglia dei semi e dei futuri raccolti. Proprio per questo motivo era necessario trattare bene i defunti, bisognava celebrarli, nutrirli ed accoglierli dentro alle mura domestiche. I "morti riconoscenti" erano la garanzia di un raccolto fecondo e i "vivi riconoscenti" erano la garanzia che anche dall'oltretomba c'era comunque una via d'uscita. Al di là di tutte le mode, al di là delle feste più o meno comandate, al di là di tutti questi strani giochi che si perdono nella notte dei tempi, Halloween è oramai una gran bella festa meticciosa-agro-pastoral-metropolitana, un guazzabuglio di fuochi, botti, streghe, zombies, orge e abbuffate e, per di più, alla faccia di chi sperava di strappare il paganesimo dal cuore degli uomini, la notte di Halloween oggi è diventata il carnevale preferito dalle nuove generazioni. E poi, visto che ci siamo, ci sarebbe anche da ricordare il fantastico rito della Piligrèna, vale a dire le zucche illuminate che si mettevano agli incroci per tenere a distanza le streghe. Per non parlare della cristiana festa di San Martino che, se non è la stessa cosa, poco ci manca. Meglio, quindi, non dare troppo presto per scomparse tutte quelle cose sacre che continuano a sonnecchiare nei sobborghi delle nostre esistenze. Meglio non scordare che anche loro "a volte ritornano".



AGENZIA d'AFFARI
in mediazione
CONTARINI

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

corso Matteotti 42

0544 80462

email: info@agenziacontarini.it

MEZZANO

via Reale 131a

0544 520934

email: contarinidue@virgilio.it

ALFONSINE

nella zona residenziale e centrale del paese vendesi case singole e ville in ottime condizioni d'uso su lotti di varie metrature piantumati con alberi di alto fusto. Tutte completamente indipendenti e in posizioni comode ai servizi del paese. Visione disegni, foto e informazioni in agenzia

MEZZANO

vendesi appartamento ben vivibile, al piano terra di palazzina di solo 2 unità, con ingresso e giardino indipendente, dotato di comodi servizi (garage e lavanderia / cantina), completamente ristrutturato e a norma: ingresso, soggiorno, cucina abit., 2 letto, bagno. Completamente arredato ed ottime rifiniture. Euro 170.000

www.agenziacontarini.it

NOTIZIE IN BREVE

Aperto il campo rugby di Alfonsine



Finalmente! Dopo ben 8 anni di attesa, Alfonsine ha il suo campo tutto e solo per il gioco del rugby. E, per ora, è anche l'unico della Provincia di Ravenna. Sorge dietro il parcheggio dei dipendenti dell'azienda Marini, in viale Roma, sul terreno concesso da un proprietario privato sensibile alle esigenze di una piccola società sportiva di appassionati dilettanti. Grazie al contributo delle famiglie dei giocatori e di alcune aziende e banche locali è stato possibile trasformare quello che era un terreno coltivato a bietole in un prato bellissimo su cui scorrazzano i giovani e giovanissimi rugbisti alfonsinesi e non solo: infatti il campo rugby è frequentato anche da ragazzi provenienti da Fusignano, Bagnacavallo, le vicine frazioni di Ravenna e, perfino, da Lugo. Gli allenamenti con tecnici federali ed ex giocatori si svolgono il mercoledì e venerdì alle 17.30, rigorosamente per minorenni (dai 6 ai 18 anni). Le partite di campionato si giocheranno la domenica mattina. Per info: 340-2699366 - 0544-84510.

Concorso grafico-pittorico

Nell'ambito dei festeggiamenti per il decennale della fondazione, il Comitato Handicap indice un concorso grafico-pittorico, patrocinato dal Comune di Alfonsine, indirizzato ai bambini delle classi quarte e quinte della scuola Primaria e ai ragazzi della scuola Secondaria di primo grado. Le opere dovranno essere eseguite su cartoncino, fogli da disegno o qualsiasi altro materiale, mantenendo le misure del formato A4 (29,7x21), con tecnica libera. Le opere dovranno indicare sul retro: Nome, Cognome, indirizzo e numero di telefono, nonché la classe frequentata. Il materiale può essere consegnato al Centro Stampa l'"Inchiostro" del Museo del Senio in piazza della Resistenza, 2, dal lunedì al venerdì dalle nove all'una, in busta chiusa con sopra scritto il nome del concorso: "Storia di un campione", oppure spedito a questo indirizzo: Centro Stampa l'"Inchiostro" c/o Museo del Senio, Concorso "Storia di un campione" Piazza della Resistenza, 2, Alfonsine 48011, entro il 01-12-2007, farà fede il timbro postale. Ogni singolo concorrente può presentare fino ad un massimo di cinque opere. I cinque vincitori (uno per ogni classe di studio) verranno premiati con una targa nella serata dei festeggiamenti per il decennale di cui si comunicheranno giorno e data, a tutti i partecipanti verrà dato un gadget. Le opere inviate saranno valutate da una commissione composta dal direttivo del Comitato Handicap e da esperti di grafica pittorica il cui giudizio è insindacabile. Per ulteriori informazioni telefonare al centro stampa l'"Inchiostro" dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì, tel 0544-866670.

Un "Corso di primo soccorso"

Anche quest'anno la "Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine" organizza un "Corso di primo soccorso" aperto a tutti i cittadini. Le lezioni sono cominciate il 18 ottobre e proseguiranno nelle serate di martedì e giovedì alle ore 20,45 presso la sede della Pubblica Assistenza in via Cattaneo n. 2 ad Alfonsine. Le lezioni, teoriche e pratiche, saranno tenute da personale qualificato. Il corso è gratuito. I cittadini sono invitati a partecipare. Info: 0544-84660 (orario: 9-11 e 15-17) – e-mail: pubbl-ass-alfonsine@libero.it

 **CONAD**
ALFONSINE

 **Margherita**
ALFONSINE

 **Il piacere di fare la spesa**

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248